

Filippo, al di là del tempo

"Mi guardo vivere attraverso i tuoi occhi. Una sequenza di immagini scorrono rapide colorandosi di mille sfumature di azzurro e verde secondo passaggi gradualità: al verde chiaro quasi trasparente dei fili d'erba segue oscurandosi il verde intenso degli eucaliptus le cui foglie mosse da aliti di vento lasciano intravedere piccoli spicchi del celeste chiarissimo del cielo, interrotto ogni tanto da lunghe nubi bianche e sfilacciate. Il mio sguardo corre rapido all'orizzonte dove il cielo si confonde con il mare. Una serie di azzurri in movimento si avvicinano a me e mi invitano a seguire ogni tonalità per riconoscerla ed ammirarla. Contemplo i colori della Natura e ti penso. Riconosco nella terra i tuoi occhi, nella sabbia la tua pelle, nelle foglie le tue speranze e nell'azzurro del mare e del cielo i tuoi sogni, il tuo desiderio di andare lontano e di salire sempre più su insieme a me. I pensieri e i ricordi di te si susseguono e si intrecciano; ti vedo a mio fianco a guidarmi come sempre con un pizzico di prepotenza e una grande manciata di affetto. Sono qui sola, ma la tua presenza è più forte della realtà di questo meraviglioso paesaggio, in cui ti vedo correre per non lasciarti sfuggire nessun istante. Il tuo modo di vivere rincorrendo ogni momento come unico e irripetibile è ora il mio. Il nostro dialogo continua inarrestabile in un tu per tu privilegiato, esclusivamente nostro. Non posso lasciarmi prendere dalle emozioni, ma voglio continuare a percorrere la strada che abbiamo tracciato insieme prevedendone ogni dettaglio: asperità, faticose salite, ma anche rapide discese, improvvise curve e lunghi tratti seguiti da svolte e ad ogni svolta sempre tu pronto ad aiutarmi a decidere con i tuoi pro e contro per frenare il mio istinto di seguire l'impulso. La tua razionalità contro il mio desiderio di lasciarmi andare affidandomi all'istinto. Le tracce che la tua vita trascorsa hanno lasciato nel tempo in me sono espressione della tua vitalità, ma soprattutto della tua forte individualità: saper essere unico e irripetibile, in una parola sola indimenticabile."

Filippo è molto di più. Le sue tracce sono al di là del tempo, in uno spazio senza confini, là dove intelligenza, carica umana e fantasia si fondono armoniosamente e continuano a trasmettere impulsi nella memoria e nelle azioni di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. È mio fratello ed io ero per lui la numero uno, anzi lo sono ancora, perché ero suona male quando si parla di un uomo al di là del tempo. Filippo fa parte del mio passato, dei miei ricordi, delle mie esperienze e viaggia nel mio presente, nei miei pensieri, nelle mie gioie e nelle mie pene e anche nelle mie decisioni. Mi accompagna sempre come un amico fidato e premuroso e sa sempre darmi una mano quando inseguo un'idea per dargli corpo di progetto. Sa offrirmi il suo sostegno, ma anche aprirmi gli occhi e sa portarmi immancabilmente ad analizzare i pro e i contro in ogni scelta. Forse più che accompagnarmi, mi precede con i suoi lunghi passi e mi guida al futuro, verso quel futuro che avremmo voluto costruire insieme. La scommessa con la vita l'ha vinta comunque, lo stesso. Che cosa è in definitiva vivere? Sembra scontata la risposta se la cerchiamo nella Biologia che ne dà una definizione limitata alle funzioni

vitali. In realtà la vita è un concetto relativo, allo stesso modo dello spazio e del tempo: dipende dal sistema di riferimento. Rapportiamoci con il mondo impalpabile dei pensieri. Come si può definire una persona che attraverso un flusso di energia continua a trasmetterci idee ed emozioni senza esserci materialmente vicino? Io la definirei viva, senza ombra di dubbio. La sua voce, il suo sguardo, i suoi gesti non hanno più un volto concreto, ma sono una realtà indelebile del mio immaginario. Non c'è un supporto materiale che ci mette in comunicazione, ma è l'onda del pensiero che ci collega al di là del tempo, in uno spazio senza confini, senza ostacoli. In questo flusso di energia tra me e lui viaggiano punti di vista, incitamenti, parole di conforto, critiche, ogni genere di sentimenti e anche tanti rimproveri. Un fratello maggiore non perde mai la mania di comandare e- come dice lui per giustificarsi- di fare da guida! È un compito che deve assolvere e io devo immancabilmente cedere! Non potrò mai decidere da sola , senza aver ascoltato prima il suo parere! Il limite nella comprensione di questa speciale forma di comunicazione è nella scienza di oggi che non sa ancora spiegare tutto del sistema nervoso e non è ancora riuscita ad entrare nei meccanismi profondi del pensiero. Molto si conosce, ma c'è ancora molto da scoprire. Intanto io e Filippo continuiamo a trasmetterci tutto quello che ci viene in mente, in un flusso continuo di idee e lavoriamo in coppia a meraviglia, a dispetto della cosiddetta vita che ci ha separati.

Laura Marchese